

Bove: â??Ritorno in campo? Non avevo scelta. E a Cobolli dico â??dajeâ?? per le Finalsâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Rivedersi nello schermo fa un poâ?? strano. Ã? stato bello e divertente, ma ora mi porto dietro anche lâ??impatto di 130 ore di girato che si sono trasformate in 90 minuti piÃ¹ recuperoâ?•. Ecco, per Edoardo Bove, quel recupero Ã¨ la parte piÃ¹ importante della storia. Da domani, lunedÃ¬ 16 novembre, il centrocampista del Watford debutterÃ nelle sale per lâ??uscita di â??In un battitoâ??. Il documentario che racconta i mesi successivi a quel drammatico 1Â° dicembre 2024 quando, durante Fiorentina-Inter, si era accasciato a terra allâ??improvviso. Per un arresto cardiaco. â??Tutto ciÃ² che ho visto dietro e davanti alla macchina â?? ha raccontato allâ??Adnkronos â?? mi ha affascinato e ammetto che un poâ?? ha alterato il mio modo di vedere i filmâ?•.

Qual Ã¨ il motivo maggiore che lâ??ha spinta a raccontare la sua storia?

â??Volevo restituire la narrazione di un percorso interiore, fatto di cadute e salite, di accelerazioni e frenate, con tutta lâ??altalena di emozioni che le incertezze comportano. Alla fine quello che mi interessa Ã¨ che il pubblico, soprattutto fra i giovani, possa pensare che abbiamo il diritto e il dovere di farci aiutare, di affrontare i traumi, di farlo anche con il supporto dei diversi professionisti. Poi, non nascondo che questa avventura sia servita anche a colmare un vuoto. E a darmi uno scopo, prima di riconquistare il campoâ?•.

Il docufilm Ã¨ stato inserito anche nel progetto 01cinemascuola, per gli studenti. In che modo la sua storia puÃ² essere utile ai giovani?

â??Nel mostrare che esiste la possibilitÃ di andare avanti anche quando la traiettoria della vita non Ã¨ come lâ??avevamo immaginata. Spero anche che possa scaturire da qui un momento di riflessione sullâ??importanza del primo soccorso e sulla formazione. In questo senso, mi auguro che, con il nuovo anno, la legge che porta il mio nome possa essere votata e vedere la luce. CosÃ¬ si passerebbe da 15mila formati in Italia a circa 100mila, perchÃ¨ gli interventi principali sono previsti proprio nelle scuole. Sarebbe un inizio, non vedo lâ??oraâ?•.

Quali immagini le tornano in mente ripensando a quel primo dicembre 2024?

â??Non ho ricordi di quei minuti, ho avvertito un lieve giramento alla testa, ma mi sono risvegliato in ospedale. Proprio per questo, ho dovuto lavorare con uno psicoterapeuta anche per affrontare il trauma. In qualche modo ho dovuto riviverlo per superarloâ?•.

Il 10 dicembre 2024 le Ã¨ stato impiantato un defibrillatore sottocutaneo, che dovrÃ portare per tutta la vita. Quando ha deciso di voler tornare in campo?

â??In realtÃ non lâ??ho deciso. Non avevo semplicemente altra scelta, perchÃ© dentro di me ho pensato che sarebbe prevalso il rimorso per non averlo fatto. O, quantomeno, per non averci provato. Il mio rientro Ã¨ avvenuto dopo gli esiti di controlli approfonditi. Il fatto che in Inghilterra si possa giocare con il defibrillatore non significa in nessun modo che questo non avvenga in maniera sicuraâ?•.

Con il Watford ha cominciato una nuova vita calcistica. Comâ??Ã¨ stato tornare a dare calci a un pallone?

default watermark

â??Mi sono sentito accolto nel migliore dei modi, mi sono sentito al sicuro per le attenzioni ricevute anche dal punto di vista sanitario. Poi, sognavo di segnare un gol in rovesciata e ne Ã¨ arrivato uno su ribattuta, da medianoâ?•. E se la ride. â??Io pretendo tanto da me stesso, ma quel giorno mi sono detto â??Edo, va bene cosÃ¬â?? â??.

Chi le Ã¨ stato piÃ¹ vicino nei mesi di lontananza dal campo?

â??Sono stato travolto dallâ??affetto degli amici, dei miei cari, della comunitÃ calcistica in generale. E della gente per strada. Ci sono stati momenti in cui ho avuto anche necessitÃ di isolarmi, ma farlo quando sappiamo che possiamo contare sullâ??amore delle persone Ã¨ piÃ¹ semplice. Oggi sono grato per quello che ho ricevutoâ?•.

Ã? un discorso di regolamento, ma spera in una modifica per tornare a giocare in Italia e chiudere un giorno il cerchio?

â??Ci tengo a chiarire una cosa. Io speravo prima o poi di vivere unâ??esperienza allâ??estero, magari proprio a Londra. E oggi sono felice di ciÃ² che il destino mi ha riservato. Ã? chiaro poi che con un orecchio ascolto sempre quello che succede in Italia e, se un domani ci fossero le condizioni per tornare a giocare, non nascondo che farei una valutazione. Magari succederÃ tra qualche anno, adesso perÃ² voglio godermi questo momento in Inghilterraâ?•.

Tra i suoi migliori amici câ??Ã¨ Flavio Cobolli, che domani esordirÃ alle Atp Finals. Vi siete sentiti?

â??A Flavio dico â??Daje noiâ??. Non devo aggiungere altroâ?•.

Giocavate a calcio insieme, nelle giovanili della Roma. Cosa ricorda di quel periodo?

â??Ã? sempre stato un vincente, la nostra amicizia Ã¨ davvero genuina. Nellâ??anno in cui sono stato fermo, ma anche nei mesi successivi, ho provato perfino un poâ?? di pudore a entrare nel suo angolo, a vivere i suoi eventi con il team e la sua famiglia. Flavio perÃ² ha reso tutto naturale e non finirÃ² mai di ringraziarloâ?•.

Oggi Ã¨ uno dei maestri del tennis mondiale. Meglio che abbia scelto questa strada?

â??SÃ¬ (sorride). Anche se con la pallina palleggia meglio di meâ?•.

â??

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 15, 2026
Autore
redazione